

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 17 ottobre 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

**PROVINCIA REGIONALE  
DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 404 del 16.10.09**

**Gas radon. Installati i dosimetri nelle famiglie dei comuni di Scicli e Vittoria**

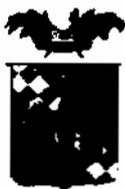
Il dosimetro per la rilevazione del gas radon in provincia di Ragusa è stato installato in diverse famiglie dei comuni di Scicli e Vittoria e permette l'avvio del piano di monitoraggio, promosso dalla collaborazione tra l'Assessorato Territorio, Ambiente e Protezione Civile della Provincia di Ragusa, l'Arpa Sicilia, il Dipartimento Provinciale Arpa di Ragusa, il Servizio Regionale di Protezione Civile - sede di Ragusa - e i comuni iblei, ed è collegato al Piano Nazionale Radon, voluto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e realizzato dall'Istituto Superiore di Sanità.

Il progetto vede la Provincia di Ragusa come la prima provincia siciliana ad essere coinvolta nelle attività che prevedono l'installazione di circa 500 dosimetri (piccoli rivelatori di radon, assolutamente innocui, che non necessitano di alimentazione elettrica) in altrettante abitazioni del territorio provinciale estratte in maniera del tutto casuale, in proporzione alla popolazione residente nei singoli Comuni.

Questa fase del progetto è stata affiancata da momenti di divulgazione ed informazione alla popolazione, anche con la distribuzione di pieghevoli divulgativi, sulle caratteristiche del radon e sugli obiettivi del progetto di rilevamento.

L'assessore Salvo Mallia esprime soddisfazione per l'avvio della fase operativa del progetto, che, con la distribuzione dei dosimetri nelle abitazioni, conferma l'attenzione che la Provincia pone alle problematiche legate al rischio da esposizione al radon.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 405 del 16.10.09**

**Tavolo tecnico della cabina di regia provinciale. Presentato il documento di sintesi**

L'assessore provinciale alla Programmazione negoziata e alle Politiche comunitarie, Giovanni Di Giacomo, ha presentato ai componenti del tavolo tecnico della Cabina di regia provinciale, il documento di sintesi elaborato dalla Società di Consulenza Gruppo Moccia di Roma.

Dopo un breve riepilogo del coordinatore del tavolo tecnico, il direttore del settore Vincenzo Corallo, sui passaggi tecnici messi in atto in precedenza, il rappresentante del Gruppo Moccia ha enumerato ai rappresentanti dei vari enti presenti, pubblici e privati, le azioni contenute nel documento elaborato per conto della Provincia.

Il piano, così come determinato dal consulente esterno, prevede tre di ambiti d'intervento: territorio, attività produttive e risorse umane, in armonia con le linee guida della Regione Siciliana che regolano l'attuazione territoriale del PO FESR 2007/2013 – Asse VI "Sviluppo Urbano Sostenibile".

L'assessore Di Giacomo ha fatto rilevare che dal documento di sintesi si evince la determinazione di sviluppare le vocazioni e le potenzialità del territorio nei campi del turismo, dell'agroalimentare e produttivo, ponendosi, come obiettivi strategici, il miglioramento della qualità della vita, l'accessibilità e la mobilità interna, il potenziamento delle infrastrutture, la formazione collegata all'occupazione e all'università.

In attesa che la Regione Siciliana approvi definitivamente gli atti propedeutici all'attivazione del PO FESR 2007/2013, i componenti del tavolo tecnico si sono impegnati a far pervenire eventuali proposte da inserire nel piano elaborato dal consulente.

(ar)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 406 del 16.10.09**

**Marchi di qualità. Costituite le associazioni di produttori per il riconoscimento dell'Igp del pomodoro e della zuccina**

Altra significativa tappa per l'iter riguardante i marchi di qualità per i prodotti orticoli siciliani. A seguito e a conferma di quanto concordato con l'Assessorato Regionale per l'Agricoltura, i produttori a suo tempo individuati quali promotori dell'iniziativa mirata al riconoscimento, a livello comunitario, del marchio Igp per il pomodoro di Sicilia e per la zuccina di Sicilia, con il sostegno della Provincia Regionale e della Camera di Commercio, si sono ufficialmente costituiti per ciascun prodotto in associazione con atto pubblico del Notaio Michele Ottaviano. L'azione, indicata anche dal Consiglio Provinciale e coordinata dall'Assessorato Provinciale allo Sviluppo Economico, ha visto l'impegno della Camera di Commercio, del Distretto Orticolo del Sud-Est, di tutti i Comuni della fascia trasformata e delle Organizzazioni Professionali Agricole Provinciali e Regionali e, dopo l'incontro avuto presso l'Assessorato Regionale Agricoltura anche Enti locali delle altre province interessate alle singole colture per le quali si è avviato l'iter per il riconoscimento del marchio Igp,

Per quanto riguarda il pomodoro di Sicilia a presiedere la neo costituita associazione è stato chiamato Luciano Caruso; mentre per la zuccina di Sicilia la relativa associazione sarà presieduta da Carmelo Calabrese. Nel rispetto della regolamentazione e delle direttive comunitarie da questo momento l'iter per il raggiungimento del riconoscimento di ciascun marchio, sarà intestato, seguito e gestito dalle rispettive Associazioni che dovranno occuparsi, attraverso il coinvolgimento delle strutture preposte e dei tecnici competenti, della predisposizione ed approvazione del disciplinare di produzione, della individuazione dei comprensori produttivi e del coinvolgimento di tutti i soggetti imprenditoriali interessati.

"Non mancheremo di seguire e sostenere il cammino ed il lavoro delle neo costituite associazioni fino al raggiungimento del traguardo voluto dai produttori - afferma l'assessore Enzo Cavallo - anche nel rispetto degli indirizzi del Consiglio Provinciale. Ora ci occuperemo parallelamente all'avvio delle procedure per l'ottenimento dei marchi anche per la melanzana ed il peperone".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 407 del 17.10.09**

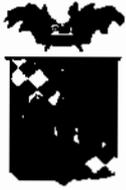
**Visita in Canada del presidente Antoci alla comunità iblea**

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha reso visita all'Associazione degli Amici della Provincia di Ragusa dell'Ontario (Canada) che riunisce attorno ad un'unica bandiera centinaia di italo canadesi di origine iblea e che proprio ieri hanno festeggiato il primo anniversario della costituzione dell'associazione.

Antoci nella sua vita agli italo-canadesi è accompagnato dal sindaco di Giarratana Pino Lia e dal direttore dell'Associazioni "Ragusani nel Mondo", Sebastiano D'Angelo, che hanno portato il saluto a nome delle rispettive Istituzioni che rappresentano. Il presidente della Provincia ha ribadito il massimo compiacimento per la costituzione della comunità iblea, sancita in modo formale dalla sottoscrizione notarile dello statuto fondativo proprio nei giorni antecedenti la festa celebrativa dell'anniversario. Ad appena un anno dalla nascita, la comunità si è segnalata per la messa in atto di diverse iniziative socio-culturali, che hanno rafforzato il legame identitario degli iblei dell'Ontario con la Provincia di origine. Dalla comunità iblea di Toronto è partita tra l'altro la segnalazione dei fratelli Roberto e Michael Occhipinti, insigniti del Premio Ragusani nel Mondo nell'ultima edizione per i loro meriti artistici come musicisti di talento.

Durante l'incontro con l'associane degli amici della Provincia di Ragusa dell'Ontario sono stati posti in risalto i valori comuni di appartenenza alla cultura iblea ed è stata ribadita la volontà di cooperare per rinsaldare questi vincoli nel prossimo futuro, coinvolgendo soprattutto le giovani generazioni in un processo formativo che li porti a conoscere ed amare progressivamente la terra dei loro genitori. Particolare attenzione a tal fine verrà posta allo stimolo e allo sviluppo degli scambi culturali fra studenti canadesi e ragusani. Nel corso del suo breve soggiorno a Toronto, la delegazione iblea è stata ricevuta anche dal Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Toronto Martin Stiglio, il quale ha assicurato pieno appoggio alle iniziative che la provincia vorrà proporre nei prossimi anni a beneficio delle comunità iblee e siciliane dell'Ontario. La sottoscrizione finale di una comune patto di collaborazione fra la Provincia e la comunità iblea dell'Ontario ha posto le premesse per un futuro ricco di scambi socio culturali, utili anche a promuovere il territorio della provincia di Ragusa nello Stato Nordamericano.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 408 del 17.10.09**

**Al via le giornate verdi. Primo incontro riservato agli studenti**

Gli studenti di alcune classi di terza media hanno preso parte alla prima giornata verde promossa dall'assessorato al Territorio e Ambiente nell'ambito del progetto di sviluppo del sistema turistico locale interregionale che nasce dal comune intento delle regioni Toscana e Sicilia di dare piena valorizzazione ai propri territori e alle proprie tradizioni.

Il progetto "Turismo Verde" ha individuato delle linee esecutive finalizzate alla realizzazione di azioni mirate a rendere le aree protette una destinazione d'area, nonché la creazione di flussi turistici sostenibili per le attività produttive locali. L'assessorato provinciale al Territorio e Ambiente nell'ambito di questo progetto ha proposto un intervento per il "miglioramento delle condizioni di visita ed accoglienza turistica nella riserva naturale "Macchia foresta del fiume Irmínio".

"Abbiamo quest'oasi di verde – ha detto l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia – che vogliamo valorizzare e far conoscere ai turisti. La riserva gode anche del servizio di visite guidate sia per gruppi che per singoli visitatori. E con l'intervento programmato nell'ambito del progetto "Turismo Verde" si sono apportati ulteriori miglioramenti al percorso didattico e al centro visite. E' stata individuata una postazione multimediale, è stato realizzato un sito web dedicato alle aree di interesse naturalistico nonché una carta informativa-divulgativa. Si tratta di strumenti utili a valorizzare maggiormente il nostro territorio permettendo una migliore fruizione dei siti e fornendo un'ulteriore possibilità di sviluppo economico".

A porre l'accento sul ruolo delle riserve naturali che si rivelano autentici motori e centri di educazione ambientale è stato il professore Concetto Amore, docente di Geologia Ambientale della Facoltà di Scienze Fisiche, matematiche e naturali dell'Università di Catania, mentre, sulle finalità del progetto "Turismo verde" si sono soffermati il direttore delle riserve gestite dalla Provincia, Carolina Di Maio e il dirigente del settore Carmelo Giunta.

La giornata verde si è conclusa con un'escursione guidata alla riserva naturale Macchia Foresta dell'Irmínio per i ragazzi della Media di Marina di Ragusa. Sabato prossimo si replica ma stavolta saranno gli operatori turistici della provincia ad essere coinvolti.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### **AGENDA**

**17 ottobre 2009, ore 10 (Casa forestale, riserva Fiume Irminio, s.p. Marina di Ragusa-Donnalucata)**

**Iniziativa “Giornate Verdi” per promuovere il patrimonio ambientale**

Si svolgerà in due giornate, sabato 17 e sabato 24 ottobre 2009 presso la Casa Forestale della Riserva naturale “Macchia Foresta del Fiume Irminio”, l’iniziativa “Giornate verdi” promossa dall’assessorato al Territorio e Ambiente, volta ad accrescere la conoscenza del patrimonio ambientale e delle sue tradizioni. Le due giornate saranno articolate in tre momenti: un convegno di studi, un’escursione e infine una degustazione di prodotti tipici. Nel corso delle mattinate di studio relazioneranno il professore Concetto Amore, docente di geologia ambientale presso la Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell’Università degli Studi di Catania, che si soffermerà sull’aspetto educativo delle riserve naturali, il prof. Giorgio Sabella, docente direttiva habitat e valutazione d’incidenza presso il Dipartimento di biologia animale dell’Università di Catania, che affronterà il tema delle Riserve Naturali in rapporto al turismo sostenibile e Maria Carolina Di Maio, direttore Riserve Naturali della Provincia di Ragusa, che illustrerà il progetto “Turismo Verde”. Interverranno l’assessore al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, e il dirigente coordinatore dell’U.O.A. Riserve Naturali, Carmelo Giunta.

(gm)

**PROVINCIA.** L'assessore alle Politiche agricole punta sui marchi di qualità

## Zucchine e pomodori, nasce l'Igp ibleo Firmato il protocollo

●●● Altra significativa tappa per l'iter riguardante i marchi di qualità per i prodotti orticoli siciliani. A seguito e a conferma di quanto concordato con l'assessorato Regionale per l'Agricoltura, i produttori a suo tempo individuati quali promotori dell'iniziativa mirata al riconoscimento, a livello comunitario, del marchio Igp per il pomodoro di Sicilia e per la zuccina di Sicilia, con il sostegno della Provincia e della Camera di Commercio, si sono ufficialmente costituiti per ciascun prodotto in associazione con atto pubblico del Notaio Michele Ottaviano. L'azione, indicata anche dal Consiglio Provinciale e coordinata dall'assessorato

provinciale allo Sviluppo Economico, ha visto l'impegno della Camera di Commercio, del Distretto Orticolo del Sud-Est, di tutti i Comuni della fascia trasformata e delle Organizzazioni Professionali Agricole Provinciali e Regionali e, dopo l'incontro avuto presso l'assessorato all'Agricoltura anche Enti locali delle altre province interessate alle singole colture per le quali si è avviato l'iter per il riconoscimento del marchio Igp. Per quanto riguarda il pomodoro di Sicilia a presiedere la neo costituita associazione è stato chiamato Luciano Caruso; mentre per la zuccina di Sicilia la relativa associazione sarà presieduta da Carmelo Ca-

labrese. Nel rispetto della regolamentazione e delle direttive comunitarie da questo momento l'iter per il raggiungimento del riconoscimento di ciascun marchio, sarà intestato, seguito e gestito dalle rispettive Associazioni che dovranno occuparsi, attraverso il coinvolgimento delle strutture preposte e dei tecnici competenti, della predisposizione ed approvazione del disciplinare di produzione, della individuazione dei comprensori produttivi e del coinvolgimento di tutti i soggetti imprenditoriali interessati. «Non mancheremo di seguire e sostenere il cammino ed il lavoro delle neo costituite associazioni fino al raggiungimento del traguardo voluto dai produttori - afferma l'assessore Enzo Cavallo - anche nel rispetto degli indirizzi del Consiglio Provinciale. Ora ci occuperemo parallelamente all'avvio delle procedure per l'ottenimento dei marchi anche per la melanzana ed il peperone». (G.N.)

## Pomodori e zucchine in corsa per l'Igp

**COSTITUITE** alla Provincia le associazioni dei produttori per il riconoscimento dei marchi di qualità a pomodoro e zucchine. Per il pomodoro, l'associazione sarà presieduta da Luciano Caruso; per le zucchine, invece, da Carmelo Calabrese. L'obiettivo è ottenere il marchio Igp.

# Sicurezza pubblica e urbana

Alla Provincia è in corso il seminario organizzato dalla scuola superiore Pubblica amministrazione

E' iniziato alla Provincia regionale di Ragusa un seminario sul tema "La tutela della sicurezza pubblica e della sicurezza urbana" organizzato dalla Scuola Superiore Pubblica Amministrazione Locale. A relazionare anche il comandante della Polizia Provinciale, Raffaele Falconieri, che ha parlato dell'attività che quotidianamente viene svolta dagli agenti a tutela del territorio e del codice della strada, per la salvaguardia dell'incolumità dei cittadini. Presenti numerosi rappresentanti dei comandi di Polizia municipale della provincia di Ragusa, che sono coloro che vivono le difficoltà giornaliere per far rispettare quanto contenuto nel codice della strada, ed anche in materia di sicurezza urbana.

Si è trattato di un seminario infor-

mativo per discutere delle modifiche e integrazioni normative che vanno ad integrare il codice della strada e con i temi della sicurezza urbana. "Abbiamo cominciato a lavorare in questo senso iniziando a parlare di tecnica di comunicazione, di etica professionale, di deontologia professionale - spiega il comandante Raffaele Falconieri - Abbiamo trattato anche l'aspetto di aggiornamento professionale con il pacchetto sicurezza, con i provvedimenti della legge 94 del 2009. Si è parlato anche dei nuovi poteri dei sindaci e delle nuove norme in materia di immigrazione clandestina, tematiche che sono di interesse per la polizia locale". Al di là di ogni questione tecnica, c'è realmente un problema sicurezza in provincia di Ragusa? "Io credo che - afferma Falconieri - nes-

suna realtà può dirsi immune da queste problematiche. Ci possono essere problemi con esempio a Vittoria in piazza Senia, o in altre realtà con episodi che sono nei fatti sintomi di un malessere che si vive. Ed è giusto che le polizie locali siano adeguatamente formate. Non si può più affrontare queste problematiche con l'ottica del vigile urbano o della guardia di città, ma per l'appunto come polizia locale". Trova giusto aver dato più poteri a sindaci? "Credo che si siano piuttosto riconosciuti i poteri che in molti casi i sindaci hanno avuto con varie proprie ordinanze. La modifica all'articolo 54 del testo unico degli enti locali in un certo senso ha dato ragione a diverse ordinanze, una su tutte quella sui lavavetri del sindaco di Firenze.

M. B.



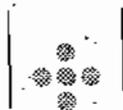
IL SEMINARIO ALL'AP

**GIARDINI IBLEI.** Lavori per preservare le piante

## Allarme punteruolo Chiude pure la villa

●●● Emergenza punteruolo rosso. Il Comune di Ragusa cerca di correre ai ripari. Un intervento urgente sarà effettuato nella giornata di mercoledì ai Giardini Iblei. Per tale motivo la villa rimarrà chiusa per tutta la giornata di mercoledì perchè il funzionario responsabile del verde pubblico dovrà effettuare un primo trattamento contro il punteruolo rosso delle palme ricadenti all'interno dei Giardini.

Intanto Gianni Iacono, consigliere provinciale di Italia dei Valori, dopo l'interrogazione presentata all'assessore allo sviluppo economico, Enzo Cavallo, ha presentato una richiesta formale al Prefetto per una convocazione urgente di una conferenza di servizio. Iacono ha motivato la sua richiesta: «Non possiamo più attendere neanche la convocazione del Consiglio Provinciale, bisogna intervenire subito perchè pensavo che il coleottero fosse ancora intento alla distruzione delle palme della fascia costiera e invece, ironia della sorte, proprio il 14 ottobre si è provveduto in tempi rapidi a triturare e bruciare 2 palme all'interno del giardino dell'Assessorato Provinciale



**IACONO SOLLECITA  
UN VERTICE  
PER AFFRONTARE  
L'EMERGENZA**

Territorio e Ambiente. Avevo, realisticamente, titolato il comunicato "vittoria del punteruolo" - scrive Iacono - e il punteruolo ha colpito nel cuore dell'ente che funge da coordinamento della "lotta senza quartiere" al punteruolo, in condizioni normali verrebbe da ridere nella condizione in cui siamo c'è da rattristarsi e intervenire subito in chiave preventiva prima di non vedere più, a Ragusa città e nei giardini iblei, le palme secolari con il conseguente danno anche al paesaggio naturale». L'assessore Cavallo, dal canto suo e per conto della Provincia, ha annunciato solo due giorni fa che continua l'opera di monitoraggio contro il coleottero che sta modificando in maniera radicale paesaggi e patrimonio secolare di palme. (\*GN\*)

## **PROVINCIA REGIONALE**

### **Uno stand alla Fiera di Rimini**

g.l.) La Provincia regionale di Ragusa è presente con un proprio stand alla Fiera di Rimini Ttg Incontri-Tti, la principale fiera turistica italiana in programma sino a domani, domenica 18 ottobre. La Provincia e gli operatori del settore turistico della provincia ritengono la fiera di Rimini tra le più interessanti perché offre la possibilità di avere contatti diretti con i tour operatori. La partecipazione alla fiera è stata curata sotto ogni aspetto dall'assessore al Turismo Girolamo Carpentieri in accordo con i rappresentanti di categoria della Federalberghi, della Confturismo e dell'Assoturismo. "Il turismo deve rappresentare il volano del territorio ibleo - ha detto Carpentieri - e per questo è stato necessario operare un'adeguata programmazione. La Provincia si pone come ente pronto all'attività di coordinamento per raggiungere grandi traguardi e grandi obiettivi nel campo del turismo. È stata scelta la fiera del turismo di Rimini perché è una delle più importanti e prestigiose. I nostri operatori mi confermano che hanno già in calendario una serie di appuntamenti per eventuali accordi commerciali, ottimizzando così il tempo a disposizione. Si tratta di una grande occasione di promozione all'interno di una delle rassegne più importanti da cui si attendono possibili nuovi contatti con i tour operator".

**PROVINCIA**

## **Giornate verdi al parco Irminio**

**INIZIATIVA** della Provincia per promuovere il patrimonio ambientale. Oggi e sabato prossimo si svolgeranno le "Giornate verdi". Al centro dell'attenzione la macchia-foresta dell'Irminio. Oggi, alle 10, nella casa forestale si svolgerà un convegno. Il programma prevede anche escursioni e degustazioni.

## **INFORMAGIOVANI**

# **Occupazione, pronti nuovi bandi di concorso**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 2 posti presso l'Università di Perugia, titoli: diverse lauree. Scadenza 29 ottobre 2009. Arruolamento di 12.000 volontari in ferma prefissata di un anno nell'Esercito italiano. Titoli: licenza media ed età compresa tra i 18 e i 25 anni. Scadenza: 13 novembre 2009. Arruolamento di 2.470 volontari in ferma prefissata di un anno nella Marina militare. Titoli: licenza media ed età compresa tra 18 e 25 anni. Scadenza: 31 ottobre 2009.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**UNIVERSITÀ.** Malgrado le difficoltà gestionali studenti e famiglie confermano la fiducia al Consorzio ibleo. Approvato il nuovo piano formativo

## Record di iscrizioni ai corsi di laurea Un aumento medio del 10 per cento

**Il dato è destinato a crescere alla luce dell'ultima proroga: per le immatricolazioni infatti ci sarà tempo fino al 23 ottobre. Si lavora all'ipotesi quarto polo.**

**Gianni Nicita**

Il numero delle immatricolazioni è sensibilmente in aumento in modo particolare ad Agraria ed a Giurisprudenza. Ed ancora ci sono giorni a disposizione per le iscrizioni considerato che c'è stata una proroga al 23 ottobre concessa dall'Università di Catania. Quindi, il Consorzio riprenderà per tutta la settimana la campagna di comunicazione. L'aumento delle immatricolazioni è dell'ordine del 10% con 60 iscritti ad Agraria rispetto ai 47 della passata stagione. Per Giurisprudenza c'è il dato di 160 studenti che hanno sostenuto il test. Ed ieri mattina il presidente Giovanni Mauro ha presentato nel corso della riunione del Consiglio di amministrazione con soddisfazione i dati parziali che vedono un sensibile aumento delle immatricolazioni, nonostante la diffusione di notizie sullo stato di incertezza dell'avvio dei Corsi di Laurea a Ragusa. Ed a proposito dei corsi il Cda nella riunione di ieri ha discusso sulla programmazione dei Corsi di Laurea per l'An-

no Accademico 2010/2011. Nella delibera che sarà inviata al rettore Antonino Recca entrò la data di scadenza del 20 ottobre in risposta alla sua nota con la quale dava la disponibilità per due corsi al costo di 3.900.000 euro, il Cda ha riconfermato la volontà di attivare i corsi di laurea delle Facoltà di Agraria, Lingue e Giurisprudenza anche per il 2010/2011 rinviando tutti i dettagli e quindi costi ed organizzazione al tavolo tecnico previsto dall'accordo firmato al Ministero dell'Istruzione e l'Università a Roma il 30 giugno scorso con l'Università di Catania. Nella capitale saranno verificati gli effettivi obblighi derivanti dall'applicazione dei requisiti minimi della Legge 270 ed integrare le attuali Convenzioni. Per il Consorzio Universitario Ibleo in cda ha delegato il Presidente Giovanni Mauro, il vice presidente Gianni Battaglia ed il Consigliere Carmelo Arezzo.

Sempre ieri il presidente Mauro ha approfondito e discusso collegialmente le nuove forti opportunità per il territorio ibleo che deriverebbero dal riconoscimento da parte del MIUR di un quarto polo universitario autonomo con la realizzazione di una Fondazione tra l'Università Kore di Enna, il Consorzio Universitario Ibleo ed altri Consorzi Universitari,

primo fra tutti quello di Siracusa. «Questo progetto, discusso a Roma - afferma Giovanni Mauro - consentirebbe il mantenimento delle attuali attività universitarie con una maggiore sostenibilità degli enti territoriali che vedrebbero un notevole sgravio di costi». (GN)

## **PERSONALE.** Otto sono ex articolisti, altri provengono dalle cooperative e da precedenti contratti Il destino di cinquantatré dipendenti precari rimane ancora incerto

Ma al Consorzio Universitario il Consiglio di amministrazione non sta trascurando neanche il problema personale anche perché ci sono 53 dipendenti che attendono la stabilizzazione. Si tratta delle otto unità ex articolo 23 e del-

le altre unità che provengono dalla ex cooperativa e da altri contratti che sono stati stipulati. Per tutti il rapporto di lavoro scade ad agosto del 2010. L'argomento è stato affrontato nel corso di un vertice tra il presidente Giovanni

mauro, Sebastiano Gurrieri, i rappresentanti dei lavoratori di Uil, Cgil e Cisl, Gianni Iacino, Salvatore Terranova e Salvatore Mililli, ed una delegazione dei lavoratori. Si è concordato di andare alla costituzione di un tavolo tecnico che

dovrà lavorare alla stesura di un protocollo d'intesa finalizzato alla stabilizzazione del rapporto di lavoro delle 53 unità. Per gli 8 ex Lsu ci sono le leggi regionali. Per gli altri ci sono i mezzi normativi ad hoc. (GN)

## **Santa Croce** Sollecito al direttore generale dell'Asp **I locali della postazione 118 tardano a essere consegnati**

**SANTA CROCE CAMERINA.** Il poliambulatorio di via G. Di Vittorio, che ospita la guardia medica, gli uffici dell'Asl e l'ambulanza del 118, necessita da tempo di adeguate ristrutturazioni e i vertici dell'ex Ausl 7 pare avevano inserito i lavori di ristrutturazione nei loro prossimi impegni. Non tutto però è filato liscio, come sostiene il consigliere provinciale Salvatore Mandarà. «Il cambio al vertice della sanità ragusana – esordisce in un comunicato l'esponente del Pdl – ha portato con sé qualche piccolo rallentamento dei lavori. È il caso del poliambulatorio di Santa Croce, cui l'ex manager dell'Ausl 7 di Ragusa, Fulvio Manno, ave-

va promesso la consegna di due locali fondamentali per la funzionalità del servizio del 118 in città: una stanza per ospitare gli operatori e una tettoia all'esterno per allocare l'ambulanza. A circa due mesi dall'ultimazione dei lavori, la nuova Azienda sanitaria provinciale non ha provveduto alla consegna dei locali in questione e, tanto meno, ha consentito il loro utilizzo. L'inaugurazione dei due spazi – rileva Mandarà – che secondo la tabella di marcia era prevista non più tardi del 15 settembre scorso, è caduta nel dimenticatoio. Da due settimane – confessa l'esponente del Pdl – cerco disperatamente di essere ricevuto dal nuovo direttore

generale per poter discutere dei motivi del ritardo e di quant'altro riguarda la mia comunità ma non sono stato preso neanche in considerazione. È un ritardo che faticiamo a comprendere – asserisce Mandarà –. Il dottor Fulvio Manno aveva promesso che l'iter si sarebbe concluso a metà settembre, ma è passato un mese e la nuova Asp non ci ha comunicato nulla, per cui deduco che la questione che riguarda il nostro poliambulatorio sia stata accantonata o dimenticata. Vogliamo sapere a cosa è dovuta questa fase di stallo – è la decisa presa di posizione dell'ex forzista – in quanto il servizio del 118 ha bisogno di lavorare nelle condizioni migliori per raggiungere l'efficacia che i cittadini si attendono».

Poi Salvatore Mandarà lancia un appello al nuovo manager: «Invito il dott. Gilotta a monitorare la questione con la dovuta attenzione e provvedere al più presto alla consegna dei locali». ◀ (f.d.)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE.** I 390 Comuni siciliani dovranno progettare 1.794 cantieri-lavoro, che verranno aperti solo se lo Stato darà i fondi

## Bando per assumere 35 mila persone Via alle domande, ma mancano i soldi

**Sulla carta sono pronti 55 milioni per il 2009 e altri 160 per l'anno prossimo. Ma si tratta di quei fondi Fas tanto annunciati dallo Stato e mai arrivati realmente nelle casse della Regione.**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Un bando lungo 15 pagine, 1.794 cantieri da attivare in ognuno dei 390 Comuni siciliani, 35.880 contratti di lavoro a termine da assegnare ad altrettanti disoccupati e un solo problema: non ci sono soldi per finanziare i progetti.

Ci sono voluti quasi sei mesi per pubblicare il bando che dà attuazione alla norma più importante dell'ultima Finanziaria, quella che prevede la creazione dei cosiddetti cantieri-lavoro: i Comuni potranno restaurare i centri urbani o realizzare nuove opere pubbliche impiegando i disoccupati iscritti alle liste dei centri per l'impiego. Sulla carta, ma solo quella, sono pronti 55 milioni per il 2009 e altri 160 per l'anno prossimo.

Ma si tratta di quei fondi Fas tanto annunciati dallo Stato e mai arrivati realmente nelle casse della Regione. Al punto che l'assessore al Lavoro, Luigi Gentile, è stato costretto a inserire nel bando pubblicato ieri in

Gazzetta ufficiale una clausola di salvaguardia: «Resta inteso che il finanziamento dei cantieri è subordinato all'assegnazione delle risorse. E nessuna responsabilità per le spese sostenute per la predisposizione dei

progetti potrà ricadere su questo assessorato in caso di mancato finanziamento». Tradotto: i Comuni entro due mesi dovranno far pervenire i progetti per cui chiedono il finanziamento, nello stesso periodo chi non è iscritto alle liste dei centri per l'impiego può farlo per essere poi assunto, ma se tutto resterà solo sulla carta nessuno potrà chiedere i rimborsi alla Regione per le spese sostenute.

E dire che i cantieri-lavoro erano la principale delle misure anticrisi inserite dalla Regione nella Finanziaria. In un sol colpo si prevede di immettere una iniezione di 215 milioni nel settore delle opere pubbliche che a cascata avrebbe riavviato altri mercati (quelli dei progettisti e delle forniture, solo per fare qualche esempio). In ogni cantiere-lavoro possono essere impiegati 20 disoccupati: il che fa appunto un totale 35.880 posti per almeno 3 mesi rinnovabili. Nel bando messo a punto da Gentile si garantisce la priorità nelle assunzioni ai disoccupati che abitano nel Comune in cui

va avviato il cantiere. Tutto è pensato nei minimi dettagli. Tranne che per l'aspetto economico.

«Dobbiamo immaginare questa fase - ammette Giovanni Bologna, dirigente dell'assessorato - come la predisposizione di un parco-progetti a cui attingere rapidamente quando arriveranno i soldi». Una fase che non sarà comunque breve: il bando assegna due mesi ai sindaci per fare la domanda di finanziamento. Poi l'assessorato dovrà approvare la graduatoria e procedere alle assegnazioni ai Comuni. «Questa fase istruttoria - spiega Silvana Martinico, dirigente del servizio - potrebbe concludersi entro fine gennaio. In questo modo potremo assegnare in un'unica soluzione sia i fondi che servivano per il 2009 che quelli per il 2010. Sperando che nel frattempo arrivino i fondi Fas. Se così sarà, in primavera si potrà aprire il primo cantiere». Cioè un anno dopo il varo della Finanziaria che ha previsto i cantieri-lavoro come misura anticrisi.

**GAZZETTA UFFICIALE.** In oltre cinquanta pagine, migliaia di cariche da assegnare o da rinnovare

# Incarichi nel sottogoverno: le nomine da fare in 750 enti

L'elenco degli incarichi può essere consultato sul sito della Gazzetta ufficiale regionale (supplemento del 9 ottobre). Le indennità? In genere poche migliaia di euro annui e al lordo.

**Filippo Pace**  
PALERMO

●●● Oltre 750 enti ed organismi coinvolti, migliaia di cariche da rinnovare: l'elenco delle nomine o designazioni di competenza della Presidenza della Regione, della giunta e degli assessori anche per il 2010 è un faldone di quasi cinquanta pagine.

Siete aspiranti presidenti o componenti di cda, collegi dei revisori, commissioni, comitati e così via? Potete consultarlo sul sito internet della Gazzetta ufficiale regionale (supplemento del 9 ottobre). Le indennità? In genere poche migliaia di euro (al lordo e annuali). Fanno capo alla Presidenza della Regione il cda della Fondazione teatro Massimo di Palermo (scade il 24 luglio 2010) con indennità determinate dalla stessa fondazione, un comitato all'interno dell'Ir-fis, i collegi dei revisori degli Enti parco Madonie, Nebrodi ed Etna (indennità 3.054 euro) e i presidenti e componenti della com-



**Raffaele Lombardo**

missione per la tutela dell'ambiente (51 euro a seduta). Tra le nomine in quota assessorato Agricoltura, il collegio dei revisori dei conti dell'Esa (indennità 43 mila euro) e quello dell'Istituto della vite e del vino (10.000). In otto consorzi di bonifica (tutti tranne Palermo) saranno nominati presidenti e componenti (indennità da duemila a tremila euro). Così come da luglio dovrà essere designato il capo dell'Autorità per la vigilanza e il controllo dei consorzi di bonifica (30.000 euro).



**Lino Leanza**

All'assessorato alla Pubblica Istruzione fanno riferimento una miriade di nomine relative ai collegi di revisori dei conti: coinvolti quasi settecento enti ed organismi, in testa le scuole, dove l'indennità per il presidente del collegio è 1.810 euro e quella dei componenti 1550. Spazio pure per il comitato di gestione del Centro regionale di progettazione e restauro (indennità presidente 13.051 euro, componenti 3.984).

Anche riguardo al settore Co-

operazione, commercio e pesca le nomine riguarderanno in gran parte collegi dei revisori: è il caso di otto consorzi di ripopolamento ittico (Agrigento I, Golfo di Castellammare, Golfo di Patti, Golfo di Siracusa, Nebrodi, Peloritani Ionici, Taormina e Villafranca) dove l'indennità deve essere massimo 6.273 euro annui per il presidente e 4879 per i componenti del collegio. Otto enti ed organismi sono gestiti dall'assessorato all'Industria. Alcuni esempi: consiglio generale (indennità del presidente 18.933 euro lordi annui, ai componenti gettone da 52 euro), comitato direttivo (6123 euro) e collegio dei revisori del Consorzio Asi di Agrigento (4766 euro annui per il presidente, 3408 per i componenti). Tra le nomine pure quella del comitato consultivo industria (gettone da 103 euro lordi). In seno a Multiservizi si dovrà indicare il "comitato regionale per l'esercizio del controllo analogo", il cui compenso è stabilito dal cda. Spettano all'assessorato al Lavoro una ventina di nomine, specie di alcuni comitati di sostegno ai disabili in seno agli uffici provinciali di lavoro. Curiosità: nelle nomine dell'assessorato alla Famiglia (relative a cda) non sono previste indennità.

(FIPA)

**PALERMO.** Il Tar insedia i vecchi amministratori, la Regione si rivolge al Cga

## Autostrade siciliane senza Cda<sup>k</sup>

**SIRACUSA**

●●● È ormai guerra aperta, a colpi di ricorsi alla giustizia amministrativa, sulla gestione del Consorzio autostrade siciliane. Giovedì, dopo la decisione del Tar di Palermo di bloccare lo scioglimento del Cda presieduto da Patrizia Valenti, il direttivo sarebbe dovuto tornare al suo posto. Era tutto pronto, insomma, per il rientro al lavoro di Valenti e del vecchio Cda ma il commissario straordinario del Cas, Mat-

teo Zapparrata si è opposto, spiegando in una lettera di «essere impedito, su incarico della presidenza della Regione ad effettuare le consegne». In altre parole, dopo il pronunciamento del Tar, la Regione, che nei giorni scorsi ha fatto ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa, non avrebbe alcuna intenzione di far tornare in carica il consiglio presieduto da Valenti, composto anche da Fernando Cammisuli e Enrico Gugliotta. «È una scelta

che non condivido - ha detto Valenti - anche perchè la sentenza del Tar è esecutiva e quindi non c'è motivo di impedire il nostro reintegro». Sul "domani" di tutta la vicenda, Valenti è chiara. «Sto consultando i miei legali - ha spiegato - per capire quale strada intraprendere». La sensazione è che nel caso di un pronunciamento rapido da parte del «Cga», il direttivo possa evitare ulteriori ricorsi. (\*GAUR\*)

**GASPARO URSO**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Per far valere i loro diritti contro i concessionari di pubblici servizi i cittadini potranno scegliere

# Brunetta, non è una class action

## Niente risarcimenti dalla p.a. Chi vuole i soldi usi la legge Scajola

di **ROBERTO MILIACCA**

**L**a mia azione collettiva non è un bidone. E non è neppure una class action. Chi vuole il risarcimento del danno nei confronti della p.a., insomma, non invochi la norma Brunetta appena approvata, perché non è stata studiata per far ottenere soldi dalle inadempienze delle amministrazioni e, soprattutto, dei concessionari di pubblici servizi, tipo aerei o treni in ritardo o autostrade bloccate dal maltempo. «Chi vuole optare per lo strumento deterrente del risarcimento del danno nei confronti delle società concessionarie può sempre utilizzare la class action del ministro Scajola. Chi invece vuole avvalersi dello strumento deterrente del ripristino della prestazione, secondo criteri di efficienza e qualità, allora può avvalersi della mia norma sull'azione collettiva».

Ci tiene a chiarire questa distinzione, il ministro della pubblica amministrazione e dell'innovazione, **Renato Brunetta**. Che vuole spiegare con esattezza quali siano le reali finalità del decreto varato giovedì dal consiglio dei ministri in attuazione della delega conferita al governo dal parlamento. «Innanzitutto un chiarimento fondamentale: il parlamento non aveva previsto, nella legge delega, alcun tipo di risarcimento del danno nei confronti della pubblica amministrazione. Aveva invece previsto la nascita dell'azione collettiva, che si muove all'interno della mia riforma della p.a. ed è la sua naturale chiusura logica», spiega Brunetta, a *ItaliaOggi*. «Insomma, dopo aver previsto la misurazione dell'attività, la valutazione, gli standard, il merito, e dopo aver cercato di responsabilizzare i dirigenti, dovevamo anche prevedere una norma che dicesse: a questo punto se tu p.a. non mi dai il servizio secondo gli standard prescritti, allora io ti devo costringere a farlo. Con questa norma diamo un'arma finale in mano ai cittadini, perché questi possano chiedere o che gli venga ripristinato il servizio richiesto, chiedendo conto degli standard, oppure, che il responsabile dell'inadempimento venga sanzionato, anche eventualmente con il licenziamento, se l'amministrazione è noiosa o comunque sorda alla richiesta».

**Domanda. E perché non avete previsto un meccanismo di risarcimento del dan-**

no, così come tutte le class action nel mondo?

**Risposta.** Perché nella logica della riforma della p.a. il risarcimento non c'entra assolutamente nulla. Anche perché come si può pensare a un risarcimento con questa finanza pubblica e con questa struttura dei conti pubblici e dell'organizzazione dei servizi pubblici, se metti in moto un meccanismo di deterrenza risarcitoria, l'effetto che avremmo prodotto sarebbe stato quello di un aumento dei costi, sia per il risarcimento che per adeguare le amministrazioni, perché avrebbe voluto dire aumentare il personale. Ma io non voglio questo. Io voglio aumentare l'efficienza della p.a. a risorse date. D'altronde ricordo che Romano Prodi, alla fine del suo mandato, aveva fatto una class action, piuttosto rozza peraltro, e guarda caso aveva escluso proprio il settore pubblico. E quell'esclusione, guarda caso, non aveva fatto scattare nessuna protesta da parte dei soliti che protestano, tipo le associazioni dei consumatori. Insomma, quello che ho fatto io è molto ma molto di più di quello che aveva fatto Prodi.

**D. Insomma, azione collettiva ma senza risarcimento. Cittadini senza tutele patrimoniali nei confronti della p.a.?**

**R.** Si chiama azione collettiva, ma non ha nulla a che fare con la class action tradizionale, è fortemente innovativa, non prevede il risarcimento ma punta all'efficienza della p.a. e al ripristino degli standard. Però le ricordo che un risarcimento anche alla p.a. è sempre possibile richiederlo a titolo individuale, come previsto dal codice civile. L'azione collettiva, invece, si somma ai diritti già esistenti. Individualmente, se voglio ottenere il risarcimento dalla pubblica amministrazione o dai concessionari di pubblici servizi, lo posso fare tranquillamente già

oggi.

**D. Ci spiega che rapporto c'è tra la sua azione collettiva e la class action del ministro Claudio Scajola contenuta all'interno del pacchetto per lo sviluppo entrato in vigore a Ferragosto?**

**R.** Sono due cose diverse ma alternative. La nuova class action del ministro Scajola, che ha bloccato quella Prodi, è il completamento della mia azione collettiva. Nei settori che io chiamo grigi, cioè nelle controversie con le società concessionarie di pubblici servizi, c'è l'alternatività nella scelta, o si chiede l'applicazione di una norma o dell'altra.

**D. Perché il cittadino dovrebbe ricorrere all'azione collettiva di Brunetta e non invece alla class action di Scajola, che punta a fargli ottenere un ristoro economico, quando un'azienda concessionaria di un pubblico servizio, tipo un'azienda di trasporti, gli ha fatto magari perdere una giornata di lavoro per un ritardo?**

**R.** I cittadini sono sufficientemente intelligenti per decidere se accedere all'una o all'altra. Le due azioni sono alternative. Il combinato disposto della class action privata di Scajola e l'azione collettiva di Brunetta, comunque, fa un corpo di azioni e di diritti per il cittadino singolo o associato che in Italia non c'era mai stato. Il legislatore ha voluto dare la libertà al cittadino di scegliere l'una soluzione, dove la chiave di deterrenza è il risarcimento, o l'altra, dove la chiave di deterrenza è il ripristino.

**D. Ci fa un esempio di come funziona la sua azione collettiva?**

**R.** Certo. Se io e altre 10 mila persone mangiamo una scatola di tonno avariato, e ci viene una intossicazione collettiva, è chiaro che faremo causa per ottenere non tanto diecimila scatole di tonno buono, ma un risarcimento per il danno che abbiamo subito. Se invece io non ho la possibilità di poter fare una Tac nel tempo previsto dagli standard, perché dovrei chiedere un milione di euro di risarcimento al servizio sanitario? Il vero risarcimento che voglio ottenere è invece che la Tac mi venga fatta nel rispetto dei tempi previsti dagli standard, e cioè nei 15-20 giorni previsti. Con la mia vittoria, se ricorro, la Tac verrà fatta nei tempi previsti. Se poi, a causa del ritardo della mala-sanità, avrò avuto un dan-

no per il ritardo potro comunque sempre fare causa per il danno. Insomma, questa è una rivoluzione dentro la mia rivoluzione.

**D. Quali meccanismi di deterrenza vengono previsti per far sì che i funzionari pubblici facciano quello per cui sono stati pagati, visto che il risarcimento non è la leva utilizzata dal suo provvedimento?**

**R.** Abbiamo previsto sanzioni che vanno dal commissariamento dell'ente fino alla rimozione del funzionario o del responsabile che non ottempera agli standard. Certo, non è che il magistrato amministrativo abbia il potere di licenziare, ma ha il potere di commissariare l'ente. Ma il commissariamento vuol dire che il manager che non ha raggiunto gli obiettivi può essere cacciato, come prevede una parte della legge.

**D. Insomma, in Italia la class action all'americana con risarcimenti milionari, almeno nei confronti della p.a.**

**R.** Il mio obiettivo era proprio quello di non riproporre anche in Italia il modello parzialmente fallimentare della class action statunitense, dove ormai ci sono dei veri e propri professionisti della class action che usano questo strumento solo per fare soldi. Era nato come strumento a tutela dei consumatori, ma poi alla fine è diventato uno strumento per far ricchi

gli studi di avvocati. Quando ho scritto la norma avevo ben chiaro in mente tutto questo. Il mio obiettivo invece era un altro, e cioè dare ai cittadini servizi di qualità, nei tempi giusti e nei modi giusti, perché questa è la filosofia della mia legge, e non certo quella di far ricchi gli studi di avvocati. Quindi, sin dall'inizio io non ho voluto votare per il risarcimento nei confronti della pubblica amministrazione e dei concessionari, ma ho pensato a introdurre un sistema di deterrenza forte e innovativo che, unito agli altri sistemi di trasparenza, tipo la customer satisfaction, consentirà all'Italia di non diventare il luogo di nuovo contenzioso. Insomma, questa è una norma rivoluzionaria, altro che bidone. È una norma moderna che prende atto del fallimento parziale della class action americana. L'unico errore che è stato fatto, forse, è stato chiamarlo dal principio class action e non azione collettiva.

© Riproduzione riservata

**Nessuno ha protestato quando Prodi ha fatto la class action senza prevedere risarcimenti dalla pa**



Romano Prodi

**La mia azione collettiva e la class action di Scajola sono alternative nel caso dei concessionari**



Claudio Scajola

## Circolare Aran fissa il monte orario ***Permessi sindacali, cumulo pro quota***

**V**ia libera al cumulo pro-quota su base nazionale dei permessi sindacali. Con la circolare n. 0008407/09 del 14 ottobre 2009 l'Aran ha fatto il punto sulle novità introdotte dal Contratto collettivo nazionale quadro per la ripartizione di distacchi e permessi sottoscritto il 9 ottobre scorso. L'art. 6 del Ccnq fissa in 76 minuti e 30 secondi per ogni dipendente a tempo indeterminato il nuovo contingente di permessi. Tale monte orario andrà poi così ripartito: 25 minuti e 30 secondi (sempre per ogni dipendente a tempo indeterminato) spettano alle Rsu, mentre le organizzazioni sindacali rappresentative potranno contare su 51 minuti a dipendente.

La circolare, firmata dal presidente dell'Aran, Massimo Massella Ducci Teri (e indirizzata a tutte le amministrazioni dei comparti ministeri, agenzie fiscali, presidenza del consiglio, enti pubblici non economici, istituzione di alta formazione artistica e musicale, enti di ricerca e università), precisa che il contratto consente di utilizzare in forma cumulata a livello nazionale quota parte dei permessi. Pertanto, l'Aran invita le p.a. interessate, prima di procedere all'assegnazione

delle ore annue di permesso alle singole sigle sindacali, a «detrarre dal contingente di spettanza di ciascuna sigla una quota pari all'eventuale percentuale di utilizzo in forma cumulata». A tale scopo, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale della p.a. rimanda al proprio sito internet ([www.aranagenzia.it](http://www.aranagenzia.it)) dove nella sezione «relazioni sindacali», alla voce «Ccnq 9/10/2009» sono indicate per ogni comparto le percentuali di permessi utilizzati in forma cumulata da ciascuna organizzazione sindacale nel biennio 2008-2009.

Infine, la nota Aran ricorda che nel 2009 si sono susseguite più fonti normative: il Ccnq del 26 settembre 2008 (dall'1/1/2009 al 30/6/2009), il decreto del ministro della funzione pubblica del 23 febbraio 2009 (dall'1/7/2009 al 9/10/2009) e il Ccnq del 9 ottobre 2009 (dal 10/9/2009 al 31/12/2009). Per questi periodi, conclude l'Aran, «il contingente a disposizione andrà determinato separatamente applicando il metodo del pro-rata».

**Patto per la salute.** Le Regioni preparano le richieste per il vertice con l'esecutivo del 23 ottobre

# Sanità, rilancio da 14 miliardi

Pressing dei governatori tra fondi 2010, investimenti e sicurezza

**Roberto Turno**

■ C'è la richiesta di fondo: fino a 3,5 miliardi in più per l'assistenza sanitaria pubblica nel 2010. Ma c'è anche il pressing per rimpolpare con 6 miliardi gli investimenti in edilizia sanitaria e altri 4,4 miliardi per riorganizzare le strutture e garantire anche la sicurezza antisismica. E poi ancora: l'aumento del tetto di spesa per la farmaceutica ospedaliera, un peso specifico massimo al sistema

## IL DOCUMENTO

Stop al testo dell'Economia e richiesta di parola finale su piani di rientro e commissari Farmaci: aumentare il tetto di spesa dei costi in ospedale

delle regioni, e non all'Economia, su piani di rientro e commissariamenti. E sia ben chiaro: commissari saranno solo i presidenti delle regioni sotto scacco.

La controffensiva dei governatori sul «Patto per la salute» (che il Governo vuole biennale, ma che le regioni chiedono sia triennale) sta per essere formalizzata. Dopo infinite riunioni tecniche, e non pochi alti e bassi nei rapporti Nord-Sud, il documento regionale è alle limature finali. Venerdì 23

sarà oggetto del confronto col Governo in quel vertice con Berlusconi che si presenta con un'agenda che va oltre il capitolo peraltro decisivo dei conti sanitari (l'83,4% dei bilanci locali): all'ordine del giorno della ripresa del rapporto istituzionale tra Stato e Regioni ci saranno infatti anche Fas e Mezzogiorno (neo Banca per il Sud inclusa), turismo, casa e scuola, solo per ricordare gli argomenti più scottanti sul tappeto.

La partita si annuncia più che mai a ostacoli. La posta in gioco è altissima e il rilancio finanziario delle regioni - di tutte, all'unanimità - non potrà essere accolto a cuor leggero dall'Economia, sia perché la congiuntura non lo permette, sia perché da Tremonti a Sacconi la linea dura nei confronti degli sprechi in sanità non accenna a deflettere. Anzi. Come s'è visto appena l'altro ieri nell'altolà dato dal ministro del Welfare al Lazio. Tanto più che dopo mesi di rapporti istituzionali interrotti con i governatori, il ministro dell'Economia non ha nascosto di valutare la strada dell'esercizio dei poteri sostitutivi in caso di mancato accordo sul «Patto», e comunque davanti a qualsiasi resistenza locale sui pareri da rendere al Governo. fatto sta che i tempi per siglare il «Patto per la salute», ma in maniera condivisa

(come non è stato possibile), sono scaduti l'altro ieri, il 15 ottobre. Per ora c'è il rinvio al vertice di venerdì prossimo, poi si vedrà.

Per questo le diplomazie sono al lavoro in quella che si annuncia quasi come una missione impossibile. I governatori d'altra parte hanno deciso di fare carta straccia del testo inviato dall'Economia: superticket automatici in caso di sforamento, potatura dei posti letto e degli ospedali, mano pesantissima contro le cattive gestioni. Forti del federalismo fiscale, le regioni hanno così alzato il tiro contro quello che considerano uno «statalismo di ritorno» e contro il rischio di abbandonare il servizio pubblico. L'avvicinarsi delle elezioni ha fatto il resto, creando però imbarazzi anche nel Governo che teme di restare col cerino acceso in mano dei tagli impopolari.

Quasi una partita a scacchi. Dove i governatori (in carica) fanno quadrato. E reclamano spazi e ruoli forti sotto le insegne del federalismo fiscale. Dai commissariamenti ai piani di rientro, dai finanziamenti, naturalmente, alla valutazione dei risultati. Fino ai farmaci: sulla spesa degli ospedali, il cui deficit (quasi 2 miliardi quest'anno) è a loro carico, chiedono non a caso regole nuove e, soprattutto, un tetto più alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROVINCIA REGIONALE  
DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Governo.** Il premier da Sofia rilancia la riscrittura della Costituzione a maggioranza: pronti a fare da soli, poi referendum

# Berlusconi: deciderà il popolo

«Rivoluzione nella giustizia» - Stop di Fini: riforme condivise, le istituzioni sono di tutti

**Gerardo Pelosi**

SOFIA. Dal nostro inviato

■ Sembrava fin troppo bello. Toni concilianti, parole da "statista", nessuna nota fuori posto. Perfino un minacciato intervento ad "Anno Zero" di Santoro scongiurato nella notte. Ma il risveglio a Sofia di Silvio Berlusconi ha coinciso con una grande voglia di ripetere il "successo" dell'editto del 2002

## IL CANONE RAI

«Nella tv pubblica si diffama chi non si può difendere con il risultato che il 30% degli italiani non paga il canone e saliranno al 50%»

contro Biagi, Santoro e Luttazzi. Questa volta per togliersi i sassolini accumulati nelle scarpe negli ultimi giorni su giustizia e Lodo Alfano.

Un fiume in piena di parole prima del rientro a Roma e l'incursione all'Aquila dal quale emerge che il premier è determinato a utilizzare tutto il "volume di fuoco" di cui dispone per arrivare a una vera «rivoluzione» nella riforma della giustizia anche senza larghe intese come invece chiedono il presidente del Senato Renato Schifani e quello della Camera Gianfranco Fini. Non solo non ha paura Berlusconi di un eventuale referendum in assenza di una maggioranza qualificata ma quasi lo auspica e brandisce il ricorso al popolo contro la «magistratura politicizzata». Sa,

del resto, di essere l'unico oggi in Italia in grado di interpretare l'esatto spirito dei tempi, quello "zeitgeist" che gli fa aumentare consensi quando dice che un innocente «non deve avere un secondo grado di giudizio» o che nella tv pubblica si diffama chi non si può difendere con il risultato che «il 30% degli italiani non paga il canone e saliranno al 50%».

Ma andiamo con ordine. Berlusconi confessa che, questa volta, «vuole prendere il toro per le corna» e arrivare a «una riforma costituzionale della giustizia che faccia del nostro Paese una democrazia vera non soggetta al potere di un ordine che non ha legittimazione elettorale». Il premier sa bene che «c'è un grande lavoro da fare» perché la riforma del processo penale che giace in Senato «non è sufficiente» ma non è spaventato da una riforma che preveda un allungamento dei tempi perché, dice, «le rivoluzioni non si possono fare in breve tempo». E aggiunge: «Se avremo i numeri per farlo in Parlamento lo faremo in Parlamento e sarà più veloce; se non avremo i numeri lo faremo con un ricorso agli elettori nella maniera più democratica e tranquilla possibile». Dunque niente larghe intese necessarie a raggiungere una maggioranza qualificata e evitare il ricorso al referendum. Ma per il Pd una vera dichiarazione di guerra che aggrava la "ferita" mentre Fini auspica una maggioranza più larga di quella del Governo perché «una riforma a maggioranza l'abbiamo fatta e poi si arrivò a un referendum che la bocciò». Analogo

l'auspicio del presidente del Senato Schifani.

È fin troppo chiaro che la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la bocciatura del Lodo Alfano da parte della Consulta. Una decisione «assolutamente non condivisibile» che, secondo Berlusconi, equivale a dire «riaprite la caccia all'uomo nei confronti del premier». La Consulta, subendo la pressione di una parte della magistratura, «ha abrogato una norma varata dal Parlamento». Secondo Berlusconi «una parte della magistratura interviene utilizzando la giustizia a fini di lotta politica su su fino all'ultimo organismo che è la Corte Costituzionale». «Io - insiste il cavaliere - vengo considerato un nemico, sono costretto a passare le sere con gli avvocati per difendermi da accuse risibili ma non cisto, sono fermamente intenzionato a cambiare le cose». Una decisione, quella sul Lodo Alfano, sentita come ingiusta tanto che in un momento di delusione è scappata anche la battuta contro Rosy Bindi («è più bella che intelligente») Ma dice Berlusconi «si è trattato di una battuta conosciuta e di largo consumo, guardate cosa dicono alle mie ministre...». Replica della Bindi: «Così peggiora le cose e si mette a livello del "Bagaglio"». Poi, all'Aquila nel pomeriggio, tra una consegna di case a Preturo e una foto con scherzi e corna con i volontari Berlusconi promette che «non mollerà». Perché «quando uno prende un pugno in faccia per un po' gli fa male, poi si riprende e va avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Duello in tv su laicità, crisi e alleanze. Tutti d'accordo solo sull'appello al voto per le primarie*

# Alla fine tre segretari per tre Pd

## Ecco il partito sognato da Bersani, Marino e Franceschini

DI EMILIO GIOVENTÙ

**A**l grido di morettiana memoria, «cercate di dire qualcosa di forte», invocato da **Maurizio Mannoni** (chiamato a coordinare il primo confronto tv assieme a **Tiziana Ferrario**) è cominciato il conto alla rovescia verso le primarie del Partito democratico. Sperando in un giorno migliore, come recita la canzone *It's a beautiful day* degli U2 scelta per la sigla conclusiva del duello, in un'ora e mezza, i tre aspiranti segretari del Pd hanno fatto

campagna elettorale in disaccordo su molti punti. **Pierluigi Bersani**, **Ignazio Marino**, nel ruolo predestinato di terzo incomodo, e **Dario Franceschini** alla fine hanno condiviso un solo appello: votate, votate, votate. Non è mancato l'antiberlusconismo in ampie dosi. E il Pd? C'era nei sogni dei

tre alla domanda «che segretario saresti? Perché votarti?». Bersani insegue un partito «rafforzato» senza «trattino» e

«che si rivolga anche ai delusi di Berlusconi. Fosse per l'ex ministro riaprirebbe «il cantiere dell'Ulivo» per disegnare «un progetto di alleanza con chi è in parlamento Udc, Di Pietro, tutti». Per l'attuale segretario Franceschini «è necessario un ricambio della classe dirigente

scelti in base al curriculum e non al fatto di essere amico di «Cambiare», dunque, anche se «comporta sacrifici». Tanto per farsi un'idea: «Io non avrei mai candidato Bassolino come mio capolista».

Ignazio Marino, invece, disegna un «partito laico, unito, che decide, che dice sì e no, torna a vincere e a governare contro una destra scatta».

Momento ad alta tensione il battibecco sulla laicità tra il segretario uscente e il senatore-chirurgo

Per Franceschini «è il dialogo la base per costruire una posizione comune sui temi eticamente sensibili». Pronta la replica di Marino: «Dario, il dialogo si cerca sulla laicità e non sulla logica del «no ho ragione e tu hai torto», sul fatto che questi sono temi non negoziabili». Poco dopo nuovo botta e risposta tra i due sulle soluzioni per rilanciare l'economia. A Marino che punta sulla «tassazione dei grandi patrimoni» e sulle energie rinnovabili ribadisce il suo «no al nucleare e voi?». Franceschini replica questa volta con rabbia: «Scendi dal piedistallo e smetti di attribuire agli altri cose che non pensano. Io che sono contro il nucleare l'ho detto e ridetto».

Bersani si tira fuori salvo intervenire sul caso Binetti (la deputata del Pd che ha votato con l'Udc contro la legge sull'omofobia), archiviandolo così: «Non credo a un segretario che dice chi esce e chi entra. Credo alle regole. Chi sgarrisce due o tre volte va fuori». Ad accompagnare gli appelli elettorali dei tre sfidanti all'acquario romano, sede del duello tv, spesso un brusio di sottofondo, ma equamente diviso tra i sostenitori delle tre mozioni.



# «Banca del Sud idea condivisibile»

Coppola (Confindustria): la disponibilità di credito fondamentale per far crescere le Pmi

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Un'idea buona, se saranno mantenute tutte le premesse: la Banca del Mezzogiorno non sarà un carrozzone, camminerà sulle proprie gambe e lo Stato uscirà dopo 5 anni, affidandola a soggetti privati. Cristiana Coppola, vice presidente di Confindustria con la delega per il Sud, se lo augura: «Il finanziamento bancario dei progetti di investimento al Sud è

## FONDI FAS

Governo e Regioni si impegnino per evitare la frammentazione e concentrare le risorse su poche e importanti priorità

## CREDITO D'IMPOSTA

Uno strumento automatico senza mediazioni politiche che risponde ai problemi di patrimonializzazione delle imprese

l'elemento principale per permettere alle imprese di crescere in modo sano e duraturo».

Per il Mezzogiorno il credito è sempre stato un punto problematico, in questo contesto difficile lo è ancora di più. «La Banca per il Mezzogiorno varata dal Governo - continua la Coppola - è un'idea condivisibile se il modello al quale si ispira è il Credit Agricole». Mercoledì scorso, racconta la vice presidente di Confindustria, se ne è discusso nel Comitato Mezzogiorno: tra gli imprendi-

tori del Sud prevalgono l'interesse e la speranza che nasca qualcosa di efficace, piuttosto dei dubbi sui possibili rischi del progetto.

Il disegno di legge del Governo affronta uno dei problemi più spinosi con cui le aziende del Sud fanno i conti ogni giorno, da anni: ridurre il divario della disponibilità e dei costi del credito tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno. «È una finalità indicata esplicitamente e per le imprese è un elemento importante», insiste la Coppola. Che comunque resta con i piedi per terra: «La Banca del Mezzogiorno non è certo la soluzione a tutti i problemi del Sud. Ma è un tassello importante». Al quale comunque vanno aggiunti altri interventi: ci sono i soldi del Fas (Fondo aree sottoutilizzate) da spendere. «Bisogna evitare la frammentazione, concentrare le risorse su poche, importanti priorità». Un lavoro che va fatto al più presto: «Nel 2010 la Ue prevede una rimodulazione dei Programmi operativi regionali. Bisogna cogliere questa opportunità. Anche perché al 31 dicembre 2008 la spesa era ancora all'1,5%. Prendendo in considerazione anche il ricorso al Fas per il credito d'imposta: «È un meccanismo automatico che funziona e la Ue non esclude di poter utilizzare i fondi europei».

La sfida è far crescere il territorio in modo solido. E il credito, insieme alle infrastrutture, è un pilastro dello sviluppo. Fermo restando, aggiunge la Coppola, che «il Sud deve anche pensare a fare da solo». È illusorio, continua, pensare di risolvere il problema di una mancanza di risorse finanziarie delle aziende con i soldi

pubblici. La Banca del Mezzogiorno nasce con un forte legame locale, la sede decisionale è al Sud, questo è positivo». Dopo cinque anni, al capitale pubblico si sostituirà quello privato. «Non vedo il rischio di sprechi, visto che l'apporto di capitale pubblico ammonta a soli cinque milioni di euro. Certo, è una scommessa, che coinvolgerà i soggetti privati che saranno chiamati a partecipare», commenta la Coppola. Altro aspetto positivo, lo sconto fiscale sulla tassazione dei bond: «Una forma di fiscalità di vantaggio».

Niente a che vedere, quindi, con le banche che il Sud ha avuto negli anni passati: «Hanno fallito probabilmente perché non avevano al centro della propria azione il merito creditizio. Ci auguriamo che questo nuovo istituto lo abbia nel suo Dna». È stata proprio la crisi, spiega la Coppola, a far riscoprire il ruolo importante delle banche territoriali. La nuova Banca del Mezzogiorno farà perno sugli sportelli delle Bcc e delle Poste: «Cercheremo di approfondire questi aspetti anche durante la fase del dibattito parlamentare». La creazione del nuovo istituto, sottolinea l'imprenditrice campana, andrà ad arricchire l'offerta bancaria, che ha svolto un ruolo importante negli ultimi dieci anni. In particolare dovrà rispondere alle esigenze delle imprese di puntare all'export, all'innovazione, alla ricerca.

Ma c'è un'altra novità di questi giorni che la Coppola segnala: la nomina del ministro dello Sviluppo, Claudio Scajola, a coordinatore per gli interventi per il Sud. Si parte, quindi, con quella Cabina di regia che Confindu-

stria sollecita da tempo per evitare che gli interventi si disperdano in mille rivoli. Le risorse da spendere ci sono tra finanziamenti europei e risorse Fas: «Governo e Regioni le devono concentrare su poche, importanti priorità», dice la Coppola, ricordando, come esempio positivo, l'intesa raggiunta tra Governo e Regioni sull'uso dei fondi per gli ammortizzatori sociali. Infrastrutture, istruzione, ricerca, sicurezza. E poi, insiste, il credito d'imposta: uno strumento automatico, che non richiede intermediazione politica e burocratica e che offre anche una risposta ai problemi di patrimonializzazione delle imprese.

Il ritardo del Sud si è accumulato anno dopo anno, nonostante gli allarmi. «Il perno attorno al quale ruota tutto sono le amministrazioni locali. Il freno è lì, negli uffici della Pa. C'è qualcosa di patologico, che non si riesce ancora a estirpare», dice la Coppola. Per ora la ripresa non si avverte: in Campania ci sono 120mila occupati in meno, in Puglia 78mila. «Intanto la situazione non è omogenea dappertutto, anche nel Sud ci sono isole di eccellenza importanti e innovative. C'è insomma un tessuto imprenditoriale che per quanto piccolo ha voglia di reagire. E lo sta facendo con grinta. È un segnale positivo che va colto e sostenuto. Senza dimenticare che per far ripartire lo sviluppo al Sud occorre, come ha affermato di recente la presidente Marcegaglia, affrontare subito quattro nodi essenziali: giustizia e legalità, istruzione, funzionamento della Pubblica amministrazione e sanità».

© RIPRODUZIONI RISERVATE

## VICE PRESIDENTI DI CONFINDUSTRIA PER IL SUD

**Cristiana Coppola**  
\* Vicepresidente di Confindustria per il Mezzogiorno, Cristiana Coppola è stata anche alla guida degli industriali campani dal 2005 al 2008  
\* È stata a capo del Gruppo Giovani imprenditori della provincia di Caserta e dal 2001

è stata membro del Consiglio direttivo di Confindustria Campania  
\* Coppola, che ha vissuto dal 1975 al 1994 all'estero, è anche presidente di Mirabella SG Spa e amministratore delegato di Marina di Castello Spa, società attiva nel settore alberghiero

# Trem-bond ad alto potenziale

Il mercato giudica favorevole un'aliquota al 5% rispetto agli attuali livelli

**Isabella Bufacchi**

ROMA

Qualche che sia il nome, Trem-bond o Sud-bond, la nuova obbligazione a fiscalità agevolata finalizzata allo sviluppo del Mezzogiorno come iniziativa di tipo etico non passerà inosservata: al contrario potrebbe avere un impatto dirimpante sul mercato del reddito fisso in Italia. La leva fiscale in finanza può spostare le montagne. E questo nuovo titolo indirizzato alle persone fisiche, cioè gli investitori privati, avrà un'aliquota al 5% che per gli

## CONDIZIONI DEL SUCCESSO

Secondo gli esperti queste obbligazioni daranno rendimenti convenienti per i risparmiatori se saranno in linea con gli altri tassi

operatori del mercato è decisamente «molto attraente» rispetto al 12,50% delle altre obbligazioni e al 27% dei depositi bancari. Il fatto poi che tutte le banche e gli intermediari finanziari possano emettere questo bond, e non solo la Banca del Mezzogiorno, estende al massimo la portata delle sue potenzialità.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, presentando la nuova istituzione dopo il varo del disegno di legge in consiglio dei ministri lo scorso giovedì, non ha detto che la Banca del Mezzogiorno avrà poteri speciali. Sarà un operatore di mercato che si muoverà a condizioni di mercato. Il ministro ha rimarcato che «in tutta Italia chi acquista titoli per il Sud ha un'aliquota

di favore. È un canale anche molto importante per lo sviluppo dell'economia del Mezzogiorno». La nuova Banca erogherà piccolo e medio credito per le piccole e medie imprese, a condizioni migliori. «Che faccia condizioni di credito migliori di adesso ci vuole poco...», ha puntualizzato il ministro secondo il quale «uno dei fattori di crisi del credito si chiama Basilea 2», cioè la gabbia automatica per la valutazione del rischio di credito e un «fare la banca con il computer invece che usare il computer per fare banca».

Per poter erogare a condizioni migliori nel Sud, la raccolta delle banche tramite obbligazioni fiscalmente agevolate darà alla macchina del credito una marcia in più rispetto a ora. Stimare l'entità del futuro mercato dei Trem-bond - che sono finalizzati al solo finanziamento degli investimenti di medio-lungo termine delle Pmi - è un esercizio al quale gli operatori del mercato non si sono ancora dedicati ma che è stato già affrontato nella relazione tecnica che ha accompagnato il ddl in consiglio dei ministri. Nella relazione si stima che il flusso dei finanziamenti annui (per metà provenienti da obbligazioni, per metà dai depositi) alle piccole e medie imprese nel Mezzogiorno ammonti a circa 13,5 miliardi: di questi, il 50% ovvero 6,750 miliardi possono essere interessati dall'applicazione della normativa proposta con il nuovo strumento a fiscalità agevolata.

Il volume di emissioni annue del mercato potenziale di questi Sud-bond non è dunque elevatissimo in fase di decollo, rispetto

ai collocamenti dei titoli di Stato o delle obbligazioni bancarie, ma è comunque di alto profilo: tenuto conto che ciascun sottoscrittore non potrà superare l'importo di 100.000 euro per ottenere l'aliquota bassa. Per garantire la massima convenienza al risparmiatore, tuttavia, questi bond dovranno essere collocati prendendo come "benchmark", come punto di riferimento, il rendimento al lordo della ritenuta fiscale cioè quello offerto dalle stesse banche emittenti agli investitori istituzionali, i lordisti.

Gli esperti della materia sostengono che se queste obbligazioni fiscalmente agevolate dovessero divenire un mercato "retail", senza un adeguato mercato secondario (la possibilità di rivendere i titoli dopo 12 mesi senza la penalizzazione dell'illiquidità), senza trasparenza, con emissioni a rubinetto, allora il rendimento lordo potrebbe essere ritoccato al ribasso dall'istituto emittente e parte dell'agevolazione fiscale rischierebbe di perdersi. Le banche dovranno avere comunque una convenienza nel collocare i Trem-bond rispetto alla vendita delle proprie obbligazioni bancarie o dei titoli di Stato.

In quanto alla Banca del Mezzogiorno, per poter emettere obbligazioni con scadenza superiore ai 18 mesi - durata minima stabilita dal disegno di legge - non è escluso che l'istituto chieda il rating, che data la struttura stile Crédit agricole dovrebbe risultare superiore a quello delle banche di credito cooperativo sue azioniste.

*isabella.bufacchi@ilsale24ore.com*

© RIPRODUZIONE RISERVATA